

Una mattinata intensa, tra musica, testimonianze toccanti e interventi istituzionali, ha segnato la presentazione ufficiale della campagna sociale 'Dove la Butto', promossa dall'Unità Itinerante di Villa Maraini – Croce Rossa Italiana, con il sostegno di Roma Capitale e in collaborazione con Zètema Progetto Cultura. L'iniziativa prevede la raccolta delle siringhe usate abbandonate grazie alla geolocalizzazione whatapp segnalata dai cittadini al numero dedicato 3394977620, ma soprattutto di raggiungere quegli utilizzatori di sostanze che ancora non sanno di avere un problema di droga e di salvargli la vita da overdose come hanno raccontato gli operatori che, nei primi giorni di attività, hanno salvato da overdose un ragazzo italiano, di 35 anni, a Tor Cervara- Roma.

L'evento si è svolto presso il Teatro di Tor Bella Monaca, di fronte a un pubblico numeroso, composto anche da utenti in cura presso la comunità terapeutica di Villa Maraini. Le storie di chi ha vissuto il dramma della dipendenza hanno commosso e dato voce a una realtà spesso dimenticata; tra le testimonianze, particolarmente forte è stata quella di Francesco, 40 anni, entrato nel mondo della dipendenza a soli 10. Introdotto dalla conduttrice Claudia Conte, ha raccontato la propria esperienza di rinascita grazie all'incontro con gli operatori di Villa Maraini:

"Dopo anni passati a fuggire, da un luogo all'altro, sono arrivato a Roma. Non avendo la residenza, non potevo iscrivermi a un Serd e sono stato costretto a comprare metadone illegalmente per non stare male. Un giorno, a Tor Cervara, mentre cercavo eroina, è arrivata la Jeep della Croce Rossa. Marco, operatore di Villa Maraini ed ex utilizzatore di sostanze, mi ha avvicinato. Mi ha offerto siringhe sterili in cambio di quelle usate, ma soprattutto mi ha guardato negli occhi e mi ha detto: 'Se ti serve qualcos'altro, io sono qui'. Non mi ha giudicato. È rimasto con noi, tra il degrado. Dopo qualche incontro, ho deciso di salire su quella Jeep e farmi portare a Villa Maraini. Ora, in comunità, ogni giorno chiedo di lavare quella macchina che torna sporca di terra. Perché spero che domani torni con un altro me, da salvare", ha sottolineato Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini e presidente emerito della Croce Rossa Italiana.

"Questa campagna non serve solo a raccogliere siringhe abbandonate. Serve a raggiungere 'l'ultimo miglio', a incontrare chi ancora non sa di avere un problema. Serve a salvare vite, come accaduto pochi giorni fa", ha aggiunto Barra.

A seguire, Don Antonio Coluccia ha ricordato l'importanza di riconoscere l'umanità delle persone con dipendenze: "Gli abusatori di sostanze sono persone. Persone la cui vita è stata stravolta da una malattia. Se muoiono di overdose, dobbiamo indignarci. Per questo ringrazio gli operatori di Villa Maraini-Croce Rossa, che non abbandonano nessuno". Presenti all'evento anche Nicola Franco, presidente del Municipio VI, Antonio Pignataro, che ha chiesto un minuto di silenzio in memoria delle vittime per overdose e Francesco Pastorello, presidente della Croce Rossa Area Metropolitana di Roma, che ha ringraziato i volontari di Croce Rossa, impegnati quotidianamente accanto agli operatori di Villa Maraini. All'evento anche il cantautore Massimo Di Cataldo, accompagnato al pianoforte dal maestro Dario Zeno, che ha regalato momenti di musica e riflessione.

(Red-Cro/Adnkronos) SIB ISSN 3852 - 1222 11-GIU-25 16:06 NNNN